

PREMESSA

Nell'attuale contesto socio-economico, in cui ancora i mercati produttivi e finanziari di tutto il mondo, compresi quelli italiani, subiscono gli effetti negativi della crisi iniziata nella seconda metà del 2008, non vanno sottovalutate le **fenomenologie usuraie ed estorsive**.

Le dimensioni dei fenomeni sono difficili da definire perché, a fronte di pochi che denunciano la propria situazione, molti cercano ancora di affrontarla senza chiedere aiuto, nonostante lo Stato si sia dotato di leggi efficaci a sostegno sia di chi è in difficoltà economiche, sia di chi è vittima dei reati di usura e/o di estorsione.

Per tale ragione, la situazione dei vari settori produttivi va tenuta sotto costante osservazione, soprattutto considerando le possibili ripercussioni che l'attuale fase recessiva dell'economia potrebbe causare anche in contesti imprenditoriali sani, come quello della provincia bellunese, inducendo ad accedere a canali di finanziamento illeciti.

Benché, dagli elementi in possesso, non emergano segnali della presenza di organizzazioni criminali, tuttavia, viene comunque mantenuta alta l'attenzione attraverso un costante monitoraggio di tali fenomeni e l'analisi dei casi riscontrati, in considerazione del fatto che l'elevato dinamismo del tessuto socio-economico della provincia potrebbe renderlo appetibile a sodalizi delinquenziali provenienti da altre aree geografiche.

Parallelamente all'attività di prevenzione e di contrasto svolta dalla Polizia di Stato, si è ritenuto necessario che sia proseguita, con ulteriori iniziative, l'azione di sensibilizzazione per incentivare l'emersione di tali reati e favorire il ricorso a forme lecite di finanziamento, divulgando la conoscenza delle misure di sostegno previste.

Per raggiungere questi obiettivi è indispensabile la collaborazione di tutte le Istituzioni e degli Enti rappresentativi delle categorie produttive, affinché, mediante la capillare diffusione di tali messaggi, si possa ulteriormente rafforzare in questo territorio la "cultura della legalità".

Pertanto, nell'ottica di tale collaborazione, presso la Prefettura di Belluno è stato istituito l'**Osservatorio Provinciale sull'usura e sull'estorsione**, previsto dall'art.1 del Protocollo d'Intesa per la prevenzione del fenomeno dell'usura e del racket sottoscritto a Venezia in data 29 marzo 2007, al fine di monitorare l'andamento di tali fenomenologie delittuose, di promuovere iniziative di informazione sull'utilizzazione dei Fondi Antiusura, di sostenere e realizzare iniziative di prevenzione ai fenomeni dell'usura e dell'estorsione.

Al fine di ottenere maggiori elementi conoscitivi in merito ad un fenomeno che, come detto, si presenta di non agevole lettura, è stato realizzato dal c.d. "**Minipool Antiracket- Antiusura**" istituito presso il locale Ufficio Territoriale del Governo, un foglio informatico che potrà essere utilizzato per l'invio di segnalazioni, anche in forma anonima, sia da parte di imprese che privati.

Tale questionario, di rapida ed agevole compilazione nonché assolutamente anonimo, lungi dal costituire una sorta di "denuncia mascherata" di situazioni usuraie o estorsive, vuole al contrario sondare la percezione di tali fenomenologie delittuose da parte degli operatori economici, verificando altresì il livello di conoscenza degli strumenti offerti dalla legge in materia di estorsione ed usura.

COS'È' L'USURA E COS'È' L'ESTORSIONE

Definizione di usura:

Secondo la definizione contenuta nel codice penale (art. 644) l'usura è il reato che commette chiunque si fa dare o promettere, sotto qualsiasi forma, per sé o per altri, in corrispettivo di una prestazione di denaro o di altra utilità, interessi o altri vantaggi usurari. Lo stesso reato si configura nei confronti di chi procura a taluno denaro o altra utilità facendo dare o promettere, a sé o ad altri, per la mediazione, un compenso usurario.

La legge stabilisce il limite oltre il quale gli interessi sono sempre usurari: in particolare, ai sensi del D.L. 70/2011, convertito nella legge n. 106/2011, che ha modificato l'art. 2, comma 4 della legge 108/96, il tasso-soglia è uguale al tasso effettivo globale aumentato di un quarto, cui si aggiunge un margine di ulteriori quattro punti percentuali.

Accanto ai casi in cui l'interesse usurario è sancito per legge, esistono altre ipotesi in cui gli interessi applicati, anche se inferiori al tasso-soglia, possono considerarsi usurari, in particolare quando gli stessi risultino comunque sproporzionati rispetto alla prestazione di denaro fornita, avuto riguardo alle concrete modalità del fatto e al tasso medio praticato per operazioni similari, quando chi ha dato o promesso tali interessi si trovi in condizioni di difficoltà economica o finanziaria.

Dal punto di vista pratico, dunque, l'usura consiste nello sfruttare il bisogno di denaro di una persona per procurare, a sé stesso o ad altri, un guadagno illecito.

Le dimensioni del fenomeno sono difficili da definire perché, a fronte di pochi che denunciano la propria situazione, molti cercano ancora di affrontarla senza chiedere aiuto, nonostante lo Stato abbia varato leggi efficaci a sostegno sia di chi è in difficoltà economiche, sia di chi è soggetto ad usura.

L'usura è la manifestazione di un disagio sociale, che trova un terreno fertile di sviluppo soprattutto nel microcosmo delle piccole imprese e si intreccia sia con le pratiche illegali poste in essere da soggetti legati alla criminalità organizzata, sia con soggetti ad essa estranei, ma con una forte propensione a delinquere e con elevate disponibilità finanziarie da investire in siffatto fenomeno.

Definizione di estorsione:

Secondo la definizione contenuta nel codice penale (art. 629) l'estorsione è il reato che commette chiunque, mediante violenza o minaccia, costringendo taluno a fare o ad omettere qualche cosa, procura a sé o ad altri un ingiusto profitto con altrui danno.

Tale reato costituisce il presupposto del più pericoloso fenomeno del "racket", termine inglese con il quale si intendono attività criminose finalizzate a controllare determinati settori delle attività economiche e commerciali, estorcendo denaro con l'intimidazione e punendo materialmente chi si rifiuta di sottostare al suddetto sistema.

Estorsione e racket non sono quindi la stessa cosa: il secondo reato, in particolare, si inserisce in genere in contesti di criminalità organizzata, laddove la forza intimidatrice deriva proprio dall'appartenenza dei c.d. "taglieggiatori" a bande o famiglie criminali.

COME SI DIVENTA VITTIME

Quasi sempre, si diventa vittime del reato di usura quando la stessa vittima, al fine di risolvere un proprio problema finanziario, si rivolge ad un soggetto segnalato da un amico, da un conoscente, da un personaggio incontrato per strada, il quale offre e promette tutto quello che la persona in difficoltà vuol sentirsi dire in quel determinato momento. Alla base di una vicenda di usura vi è quindi, di norma, l'errata convinzione da parte della vittima di poter risolvere le proprie difficoltà finanziarie, anche momentaneamente, rivolgendosi a soggetti non sempre conosciuti come usurai. Non sempre l'usuraio palesa richieste di interessi, anche elevati; il loro effettivo ammontare può essere desunto sulla base di calcoli che tengono conto di vari fattori: capitale dato in prestito, scadenze e rimborsi effettuati.

Di fatto, colui che offre denaro con interessi sproporzionati o superiori ai limiti previsti dalla legge non sarà mai un "amico", ma anzi si rivelerà ben presto come un "carnefice" il quale, oltre ad arricchirsi con pratiche illegali, priverà gradualmente la povera vittima dei propri beni e della propria azienda, espropriandola dei mezzi di sostentamento.

Pertanto, anche se il prestito usuraio può costituire un rimedio (ad esempio, evita il protesto di un assegno), esso è sempre provvisorio ed avvia la vittima ad una sicura rovina.

Si può diventare vittime degli usurai in vari modi:

- avviando, in un momento di crisi economica, un'attività senza disporre di adeguati capitali iniziali o in mancanza di un'adeguata formazione e basandosi unicamente sul denaro avuto in prestito da una banca;
- qualora si tenti, pur in momento di difficoltà finanziaria, di mantenere l'impresa esistente o di ampliare l'attività aziendale senza disporre di adeguate risorse economiche;
- qualora non si riesca a mantenere un rapporto equilibrato tra il proprio reddito ed il tenore di vita, assumendo debiti superiori alle proprie possibilità, giungendo ad un livello insostenibile di indebitamento;
- qualora la passione smodata per i giochi d'azzardo o i giochi a premio (lotterie, giochi elettronici, ecc.) diventi una vera e propria dipendenza, tale da ricorrere al prestito usuraio finalizzato al proseguimento compulsivo del gioco.

Non appena la vittima "cade nella rete" dell'usuraio, questi inizia, anche con l'ausilio di tecniche intimidatorie, a pretendere la restituzione del denaro prestato, applicando tassi di interesse elevatissimi, calcolati su base mensile, settimanale e, a volte, anche giornaliera.

Si entra quindi in una spirale perversa in cui i sentimenti predominanti sono, da un lato, la paura di non essere in grado di assolvere agli impegni assunti e conseguentemente di dover subire le ritorsioni minacciate dall'usuraio e, dall'altro, la vergogna di ammettere di essere stati tanto sprovveduti; situazione che, il più delle volte, porta chi la subisce ad isolarsi ed a chiudersi in sé stesso.

Con il passare del tempo la vittima si convince di non avere alternative: solo l'usuraio, al momento del bisogno, lo ha "aiutato"; ed anche se man mano gli toglie il patrimonio e la serenità, l'usuraio può, comunque, "dargli" ancora qualcosa; magari ulteriore denaro, in cambio dell'ennesimo assegno che nessun altro più accetta.

Soltanto la vittima può liberarsi denunciando l'usuraio. In questo modo l'usurato riacquista la propria indipendenza... e ricomincia a vivere.

COME RICONOSCERE L'USURAI

Negli ultimi anni, alla tradizionale attività dell'usuraio, si è affiancata quella di vere e proprie organizzazioni le quali agiscono anche avvalendosi di persone "insospettabili".

Inoltre, per l'aggravarsi delle difficoltà di tante piccole e piccolissime aziende, causate dall'attuale contesto recessivo dell'economia, è cresciuto sensibilmente il numero delle vittime di usura che svolgono un'attività economica: agli usurai ci si rivolge non solo per affrontare emergenze familiari ma anche per ottenere finanziamenti da utilizzare nell'impresa.

E' indispensabile, dunque, diffidare sempre di chi propone soluzioni che appaiono rapide ed informali, al di fuori degli ordinari circuiti del credito.

Il classico usuraio di quartiere assume di norma la figura del "benefattore", che svolge la sua attività di prestito illegale in un ambito ristretto e con soggetti ben conosciuti, ma a volte può avere le sembianze di un amico, di un conoscente frequentato nell'ambiente di lavoro, che convince mentendo sulle personali esperienze.

Nelle sale da gioco si può incontrare "l'usuraio di giornata", che approfitta dell'immediata necessità di chi vuole subito rifarsi di una perdita proseguendo impulsivamente a giocare d'azzardo, accettando il costo giornaliero del raddoppio della somma ricevuta in prestito. L'usura si può nascondere anche in contesti apparentemente legali, come nel caso di attività che sembrano di finanziamento, ma che, invece, celano finalità illecite.

COME REAGIRE ALL'USURA E ALL'ESTORSIONE

Per non cadere nelle mani degli usurai, non si deve restare soli e quindi bisogna rivolgersi con fiducia alle istituzioni, alle Associazioni di categoria, per cercare di affrontare e risolvere i problemi finanziari senza cadere nella trappola degli usurai.

Qualora un soggetto sia già caduto nelle mani degli usurai, ovvero sia sottoposto a richieste estorsive, deve vincere la paura delle minacce e delle ritorsioni, presentando la denuncia presso l'Autorità Giudiziaria o presso qualsiasi presidio delle Forze di Polizia.

Vale la pena di ricordare che la denuncia, oltre a consentire alle Forze dell'Ordine di svolgere le indagini finalizzate all'individuazione e persecuzione dei responsabili, costituisce il primo e indispensabile requisito per accedere agli appositi fondi prevenzione e di solidarietà messi a disposizione dallo Stato per le vittime di tali reati.

Per conoscere le modalità di accesso a tali fondi è possibile rivolgersi alla Prefettura della propria Provincia.

DECALOGO ANTIUSURA

1. Qualora dovessi ricevere il rifiuto di un prestito da parte di un dipendente di un Istituto di Credito, rivolgiti subito ai suoi superiori se ti sembra un'ingiustizia. A volte è sufficiente concordare modifiche alle condizioni previste per riuscire a sbloccare l'erogazione del prestito. In ogni caso, cerca di ottenere una motivazione per il diniego e sforzati di capire.
2. Segnala subito se, a seguito del rifiuto di un finanziamento da parte di un istituto di Credito, qualcuno ti indica altri (privati o finanziarie) cui rivolgerti per avere il prestito.
3. Leggi con attenzione tutte le clausole contrattuali quando ti viene concesso il credito. Sia i tassi di interesse che ti vengono proposti quanto le altre condizioni possono essere contrattate.
4. Cerca di concordare sempre un piano di rientro se improvvisamente la Banca ti chiede il rimborso del credito. Cerca di evitare gli sconfinamenti (il denaro costa di più e tu sei in una posizione di debolezza).
5. Quando ti rivolgi ad una Finanziaria assicurati che sia abilitata ad esercitare il credito. Assicurati sempre che tutte le condizioni risultino dal contratto.
6. Non rivolgerti mai, per nessuna ragione, a chi ti offre denaro in prestito con rapide procedure chiedendoti, in cambio, interessi elevati o altre pesanti condizioni, ovvero non specifica il tasso d'interesse applicato. Ricordati che l'usuraio non ti sarà mai amico, non sarà mai il tuo salvatore, ma il tuo carnefice.
7. Rivolgiti ad un Consorzio fidi o alla Fondazione antiusura più vicina alla tua città se nessuna banca o finanziaria è in grado di garantirti un prestito.
8. Segna sempre tutti i movimenti di contante e di titoli: possono essere decisivi come prova del tuo sfruttamento usuraio. Quando ti incontri con l'usuraio, cerca di avere testimoni.
9. Fai valere i tuoi diritti: mai l'usuraio può presentare istanze di fallimento contro di te e, se viene accertato il rapporto usuraio, non sono dovuti interessi. Non dimenticare che un'azione civile, alle volte, può essere sospesa quando è pendente un procedimento penale per usura. In ogni caso, non restare mai solo: cerca il sostegno delle Forze dell'Ordine, di un'Associazione di categoria, di un'Associazione antiracket o di una Fondazione o Associazione antiusura.
10. Denuncia prima possibile l'usuraio o l'estorsore. Non esitare a rivolgerti alle Autorità di Polizia. Non perdere mai tempo: prima denunci e maggiori sono le possibilità di tornare alla vita normale. Esiste una legge che aiuta le vittime dell'usura e dell'estorsione che hanno denunciato.

Per le modalità intimidatorie per le quali si verifica, risulta difficile poter prevedere comportamenti tipizzati per prevenire il reato. E' da riflettere però sul fatto che spesso il reato di usura si accompagna al reato di violenza, minacce, estorsione, abusivo esercizio di attività finanziaria.

USURA: FONDI DI PREVENZIONE E DI SOLIDARIETÀ

Per combattere efficacemente il fenomeno dell'usura sono **previsti due FONDI**, uno di **PREVENZIONE** ed uno di **SOLIDARIETÀ**.

1) FONDO DI PREVENZIONE ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE

Mette a disposizione dei **Confidi** (strutture consortili e cooperative formate, a livello locale, da rappresentanti delle categorie economiche e produttive) e delle **Fondazioni antiusura**, **somme di denaro per garantire alle banche i prestiti concessi ai soggetti in difficoltà**: i Confidi si occupano degli operatori economici, mentre le Fondazioni antiusura si occupano di singoli e famiglie.

In particolare, gli operatori economici (artigiani, commercianti, piccoli imprenditori, ecc...) possono rivolgersi ai Confidi che abbiano costituito i fondi speciali antiusura.

Le famiglie ed i singoli possono, invece, indirizzarsi alle Fondazioni antiusura, riconosciute ed iscritte in un apposito elenco del Ministero dell'Economia e delle Finanze.

2) FONDO DI SOLIDARIETÀ ISTITUITO PRESSO IL MINISTERO DELL'INTERNO - COMMISSARIO ANTIRACKET ED ANTIUSURA

Mette a disposizione degli operatori economici, commercianti, artigiani e liberi professionisti **che hanno denunciato gli usurai un mutuo senza interessi** da restituire al massimo in dieci anni, il cui importo è commisurato agli interessi usurari effettivamente pagati e, in casi di particolare gravità, può tenere conto anche di ulteriori danni subiti.

La richiesta di accesso al fondo va fatta al Prefetto della Provincia ove si è consumato il delitto, ovvero si è verificato l'evento lesivo, nel termine di 180 giorni dalla data della denuncia dell'usuraio o dalla data in cui la persona offesa ha notizia dell'inizio delle indagini.

Requisiti

I requisiti per ottenere il mutuo sono i seguenti:

- esercitare una attività imprenditoriale, commerciale, artigianale o comunque economica, ovvero libera arte o professione;
- essere vittime del delitto di usura, con lo status di parte offesa nel relativo procedimento penale;
- assenza di condanne per il reato di usura o di misure di prevenzione personale;
- non essere indagato o imputato per il reato di usura, ovvero essere stato proposto per detta misura.

Il predetto **fondo di solidarietà istituito presso il Ministero dell'Interno** eroga aiuti non solo alle vittime di usura, ma anche alle **persone rimaste vittime del reato di estorsione**.

In questo caso è prevista la concessione di una **elargizione** commisurata ai danni (patrimoniali e lesioni personali) riportati dalle vittime:

- per costringerli ad aderire a richieste estorsive o per ritorsione alla mancata adesione;
- in conseguenza di situazioni di intimidazione ambientale.

Nuove norme in materia di **usura ed estorsione** vengono in aiuto di imprenditori e, in generale, di vittime di atti criminosi, dalla nuova legge 3/2012 che prevede un **fondo di solidarietà** per le vittime dell'**usura** e che rende fruibili **mutui** anche se l'imprenditore è fallito.

In particolare la Legge 27 gennaio 2012, n. 3 portante *“Disposizioni in materia di usura e di estorsione, nonché di composizione delle crisi da sovraindebitamento”*, pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale n. 24 del 30 gennaio 2012, esprimere nei primi 5 articoli le principali novità su questo fronte.

Si fa riferimento al **“Fondo di solidarietà per le vittime dell’usura”**, che prevede, nel caso di parere favorevole del giudice delegato al fallimento, l’erogazione del mutuo anche in casi di particolare difficoltà e fallimento.

Ovviamente non deve sussistere la presenza di condanne definitive per i reati contro la pubblica amministrazione, la fede pubblica, l’amministrazione della giustizia, il patrimonio, l’economia pubblica, l’industria ed il commercio, a meno di intervenuta riabilitazione.

Inoltre le somme erogate non andranno a sommarsi alla massa fallimentare e sono vincolate all’utilizzo secondo le finalità indicate nello specifico piano di investimento che dovrà essere presentato.

Tale piano dovrà tenere conto che l’investimento è finalizzato esclusivamente al **reinserimento** della vittima del delitto di usura nella economia legale e non può essere utilizzato per fini di rimborso di capitale o a qualsiasi altro titolo.

Nell’erogazione del fondo è possibile prevedere **mutui senza interessi** della durata inferiore a dieci anni per le vittime del delitto di usura e parti offese nel relativo procedimento penale.

La domanda per la concessione del mutuo dovrà essere presentata al Fondo per le vittime dell’usura, entro il termine di sei mesi dalla data di presentazione della denuncia per il delitto di usura.

Sarà poi il Fondo a commisurare l’entità del mutuo con il danno subito, eventualmente integrandolo per tener conto degli interessi e di ulteriori rilevanti danni per perdite o mancati guadagni.

Sospensione dei termini esecutivi.

A favore dei soggetti che abbiano richiesto la concessione del mutuo è possibile ottenere, a seguito di provvedimento favorevole del Procuratore della Repubblica competente per le indagini in ordine ai delitti che hanno causato l'evento lesivo, la sospensione, sino ad un massimo di 300 giorni, dei termini degli adempimenti amministrativi per il pagamento dei ratei e mutui bancari ed ipotecari, nonché di ogni altro atto avente efficacia esecutiva, con scadenza entro un anno dalla data dell'evento lesivo.

Riferimenti normativi:

- Legge 23 febbraio 1999, n. 44
- Legge 7 marzo 1996, n. 108;
- D.P.R. 16 agosto 1999, n. 455;
- L. 27 gennaio 2012, n. 3.

Recapiti telefonici:

0437 945511 Questura

0437 945531 U.R.P.

0436 882811 Commissariato Cortina d’Ampezzo

0437 945711 Polizia Stradale

0437 931776 Polizia Postale

0437 942613 Polizia Ferroviaria